

LA
CIVILTÀ CATTOLICA

ANNO QUARANTESIMOSESTO

Beatus populus cuius Dominus Deus eius.
PSALM. CXXII, 18.

VOL. III.
DELLA SERIE DECIMASESTA

ROMA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via di Ripetta, 246

1895

— — — — —
PROPRIETÀ LETTERARIA
— — — — —

Roma, Tip. A. Befani, Via Celsa 8.

LA
CIVILTÀ CATTOLICA

Beatus populus cuius Dominus Deus eius.
PSALM. CXLIII, 15.

ANNO QUARANTESIMOSESTO

SERIE XVI. — VOL. III. — QUADERNO 1081.

INDICE DI QUESTO QUADERNO

I.	— L'UOMO DI GENIO. SCOPERTA DI C. LOMBROSO.	Pag. 5
II.	— GLI HETHEI-PELASGI NELLE ISOLE DELL'Egeo.	» 19
	<i>SAMOTRACE, IMBROS, THASOS, DELOS.</i>	» ivi
III.	AL POTERE SPIRITUALE DEI PAPI. LA CRITICA RAZIONALISTA E IL TESTO DI S. GIOVANNI XXI, 14-17	» 36
IV.	— LE AZIONI E GL'ISTINTI DEGLI ANIMALI	» 50
V.	— RICORDO MATERNO. <i>Racconto.</i>	» 62
VI.	— RIVISTA DELLA STAMPA	» 77
	Oeuvres de S. François de Sales Évêque de Genève et Docteur de l'Église. Édition complète d'après les autographes et les éditions originales, enrichie de nombreuses pièces inédites	» ivi
VII.	— BIBLIOGRAFIA.	» 86
VIII.	— CRONACA CONTEMPORANEA	» 99
	I. COSE ROMANE.	» ivi
	II. COSE ITALIANE.	» 104
	III. COSE STRANIERE (<i>Nostre Corrispondenze</i>)	» 109
	Il Canale di Kiel.	» ivi
	Francia	» 115
	IV. COSE VARIE	» 123
	<i>Avvertenza</i>	» 128

Si veda la importante nota alla Bibliografia a pagina 98.

ROMA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via di Ripetta, 246

6 luglio 1895

P. EUGENIO POLIDORI d. C. d. G.

IL CRISTIANESIMO ESCLUSO DALL'INSEGNAMENTO PUBBLICO IN ITALIA Monografia

Vendibile a Roma, Via Ripetta, 246. — Prezzo: Cent. 75.

Una felice resipiscenza, che si fa strada negli animi di tutti, sulla necessità dell'insegnamento religioso nella scuola, rende opportunissimo quest'opuscolo. Il succo di esso è questo dilemma O il cristianesimo cattolico è Religione falsa, e allora non si parli più d'insegnamento religioso, e se ne dica chiaramente la ragione (perchè si adopereranno altri argomenti); o è vera, e allora si deve assolutamente insegnare e porla a fondamento della pubblica moralità. Si possono consultare con utilità, sull'argomento, due articoli dello stesso A. pubblicati nella *Civiltà Cattolica*: *Il problema religioso nella vita umana* (quad. 1060, 18 agosto 1894) e l'altro: *Qual debba essere l'insegnamento religioso a' tempi nostri* (quad. 1072, 16 febr. 1895).

P. PIO DE MANDATO d. C. d. G.

LE SPECIE ORGANICHE SECONDO LA DOTTRINA DI S. TOMMASO E LA MODERNA TEORIA DEGLI EVOLUZIONISTI Opuscolo contro il Trasformismo

(Estratto dagli "Atti dell'Accademia Romana di S. Tommaso d'Aquino", 1895)

Roma, tip. A. Zanichelli, 1895, 8° di pp. 40. — Cent. 60. Dirigersi al deposito di libri, Via del Seminario, 120, Roma.

In questo opuscolo il chmo Autore, già ben noto per altri lavori, dimostra vittoriosamente non potersi ammettere il Trasformismo nè come ipotesi nè come tesi. L'attualità della questione ed il modo con cui la tratta, raccomandano assai la lettura di questo interessante opuscolo.

P. CARLO GIUSEPPE RINALDI d. C. d. G.

IL VALORE DEL SILLABO STUDIO TEOLOGICO E STORICO, CON APPENDICE DI DOCUMENTI Prato, 1888, tip. Giachetti, 16° di pp. XVI-300. — L. 2,50.

P. GIACOMO FOGLINI d. C. d. G.

OTTO GIORNI DI ESERCIZII SPIRITUALI PROPOSTI ALLE PERSONE DIVERTE

Roma, tip. della Pace, 1895, 16° di pp. VIII-512. — L. 3,00. Rivolgersi, via del Seminario 120, Roma.

Si veda il cenno bibliografico pubblicato nel quad. 1079 a pag. 602.

P. GENNARO BUCCERONI d. C. d. G.

COMMENTARII DE CENSURIS ET DE CONSTITUTIONIBUS PII IX APOSTOLICAE SEDIS ET BENEDICTI XIV SACRAMENTUM POENITENTIAE

Editio quarta

Romae, ex typ. Polyglotta S. C. de Propaganda Fide, 1895, 8° di pp. 240. — L. 4,00. Rivolgersi al Deposito di libri via del Seminario 120, Roma.

Di questa eccellente opera, che torniamo a raccomandare ai nostri lettori, si veda la Rivista da noi pubblicata nel vol. I a pag. 215 della Serie XIII.

DUE PAPI IN ROMA NEL 1895

I. *I loro titoli.*

Che vi sia in Roma, sebbene prigioniero, il Vicario di Gesù Cristo, e Sommo Pontefice della S. R. Chiesa cattolica lo sa il mondo intero. Ecco uno dei Papi residenti in Roma. Che presso a lui, in faccia a lui, un altro uomo prenda il titolo di Sommo Pontefice, non è noto altrettanto, ma non è men certo: ecco l'altro Papa. Costui è il Signor Adriano Lemmi. Non siamo noi che gli affibbiamo questo titolo per celia: Dio liberi! Egli è che se lo appropria a gala, a trionfo, ne' suoi atti ufficiali, indirizzati alle logge della sua giurisdizione massonica, e divulgati poi dalle stampe in Europa e fuori. E per verità non si può dire che in ciò vi sia usurpazione personale dalla parte del Lemmi, no: egli assume semplicemente il titolo portato già dai due Papi suoi predecessori, il Pike e il Mackey, che se ne fregiarono successivamente; e lo assume, in virtù del voto dell'assemblea internazionale massonica, che glielo conferiva, il 20 settembre 1893, essendo vacante il soglio pontificio. Se il *giure* massonico fosse un *giure*, certamente Adriano Lemmi dovrebbe riguardarsi, come investito giuridicamente del Papato massonico. Prima che termini il secondo anno di questo qualsiasi Papato, assunto dal Lemmi, crediamo utile il dirne una parola, cominciando dai sublimi titoli che vanta, e toccando de' suoi intendimenti, e delle nimistà col Papato del Vicario di Gesù Cristo.

E bisogna vedere con che apparato di magnificientissime appellazioni in proprio esaltamento questi signori Papi mas-

soni intestano le loro *Volle*, che sarebbero le loro Encicliche o le Bolle papali. I Papi della Chiesa cattolica si contentano di un formolario sufficiente e modesto, e con verità, quando parlano alla cristianità, si appellano *Servi dei servi di Dio*. Non così il Papa massone. I nostri lettori sopportino, in grazia, per una volta sola, che noi riproduciamo l'ingresso glorioso d'una bolla di Papa Alberto Pike, ai Ventitrè Supremi Consigli Confederati, pubblicata in Europa da miss Diana Vaughan, per espresso ordine di quel Papa, e rivelata ai profani dal signor Adolfo Ricoux ¹. Questi la comperò destramente, per quanto congetturiamo, da un ebreo, grande ufficiale nella setta, il quale non vogliamo nominare. Ecco il testo, che traduciamo dal francese, conservandone le maiuscole, la punteggiatura, inclusive i tre puntini rituali, di cui gli americani sono assai parchi.

« Alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo, il cui Nome di sette lettere (LUCIFER) è Ineffabile.

« Libertà! Eguaglianza! Fraternità!

« Il F.: generale Alberto Pike, Potentissimo Sovrano Comendatore Gran Maestro del Supremo Consiglio di Charleston, primo Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico Accettato, generatore dei 23 Supremi Consigli Confederati, stabiliti nei due emisferi, avente in particolare la giurisdizione degli Stati Uniti d'America (nord);

« Saluta i suoi Illustrissimi Potentissimi Sovrani Gran Maestri dei 23 Supremi Consigli Confederati. »

Qui vengono nominati coi proprii titoli i ventitrè Gr.: Maestri dei Gr.: Orienti di rito scozzese in tutto il mondo; ma si tace del Gr.: Or.: di Francia, rito francese, che era scomunicato da Papa Alberto Pike, fin dal 15 ottobre 1888, e non è ancora ribenedetto nell'agosto 1895. Ai *Confederati* si aggiungono cento altre famiglie massoniche, cioè Gr.: Orienti, e Madrilogge di ogni altro rito fuori dello scozzese, di Ame-

¹ Ricoux, *L'existence des loges de femmes*, etc. Parigi, Téqui, s. d. (1891) 8°, a pag. 67 e sgg.

rica, Europa, Africa, Oceania, gregge numeroso a milioni e milioni di capi, che conservano col Papa di Charleston « relazioni di amicizia fraterna, e che volenterosi ricorrono alla sua luce (*à ses lumières*) per dare intesa comune e direzione al movimento massonico, allo scopo di annientare finalmente il nemico. » (*Sotto nome di nemico s'intende Gesù Cristo, e il suo Vicario in terra.*)

« Così il Supremo Consiglio di Charleston (*ora di Roma, palazzo Borghese*) è pei 23 Supremi consigli confederati con esso, e per li 100 Grandi Orienti e Madrilogge dei diversi Riti, il focolare della Vera Luce Massonica, illuminante ogni di meglio l'America, l'Europa, l'Africa, l'Oceania, e indirettamente le colonie asiatiche. »

È da notare che nè i Grandi Orienti nazionali o Potenze, che tengono giurisdizione sopra intere nazioni o province, nè le Madrilogge, con le numerose logge dipendenti, e che possono essere di vario rito, scozzese, per esempio, o simbolico, o di Misraim, o di Real Arco, e va dicendo, non vengono sottoposti *gerarchicamente* al supremo potere del Papa di Charleston; ma molti gli obbediscono per una specie di accordo preso a mutuo vantaggio e altri per simpatia cementata dall'interesse e dalla comunanza di dottrine, se si può dire così, teologiche e morali. A questo modo il centro massonico americano di Charleston può vantare non solo di avere dato origine (*nascita*, dice esso) a tutti i Gr.: Orienti del rito Scozzese Antico ed Accettato, ma ancora pretendere alla direzione della Massoneria universale, che con benevolenza arrendevole si accetta da ogni Rito e da ciascuna Potenza massonica nazionale.

Ma udiamo lo scoppio d'onori massonici di che risplende il Papa di Charleston.

« Dal Grand'Oriente del Supremo Consiglio dei Potentissimi Sovrani Grandi Ispettori generali, di 33° ed ultimo grado del Rito Scozzese Antico Accettato della Frammassoneria, per la giurisdizione meridionale degli Stati Uniti d'America, sotto il

punto verticale del zenit corrispondente al 33° grado di latitudine nord, nella valle di Charleston, Carolina del sud;

« Noi (*Pike*) Maestro Esperto della Grande Loggia Simbolica; Maestro Secreto; Maestro Perfetto; Segretario Intimo; Prevosto e Giudice; Intendente delle Fabbriche; Maestro Eletto dei Nove; Illustre Eletto dei Quindici; Sublime Cavaliere Eletto; Capo delle Dodici Tribù; Gran Maestro Architetto; Cavaliere Arco reale; Grande Eletto Scozzese della Volta sacra; Perfetto e Sublime Massone; Cavaliere d'Oriente o della Spada; Principe di Gerusalemme; Cavaliere d'Oriente e d'Occidente; Cavaliere e Sovrano Principe Rosacroce; Gran Pontefice della Gerusalemme celeste; Gran Patriarca, Venerabile Maestro a vita di tutte le Logge Simboliche; Cavaliere Prussiano Noachita, Gran Maestro della Chiave; Principe del Libano, Ascia reale; Capo del Tabernacolo; Principe del Tabernacolo; Cavaliere del Serpente di Bronzo; Principe di Grazia, Cavaliere Scozzese Trinitario; Sovrano Commendatore del Tempio; Cavaliere del Sole Principe adepto; Cavaliere di S. Andrea, o Grande Scozzese di S. Andrea di Scozia; Grand'Eletto Cavaliere Kadosch, Perfetto Iniziato; Grande Ispettore Inquisitore Commendatore; Illuminatissimo e Sublime Principe del Reale Secreto; Sovrano Grand'Ispettore Generale 33° ed ultimo grado; Potentissimo Sovrano Commendatore Gran Maestro del Supremo Consiglio di Charleston, primo Supremo Consiglio del globo; Gran Maestro Conservatore del Palladio sacro; SOVRANO PONTEFICE DELLA FRAMMASSONERIA UNIVERSALE, nel trentunesimo anno del NOSTRO PONTIFICATO;

« Assistiti dagli Illustrissimi Illuminatissimi Sublimissimi Fratelli Alberto G. Mackey (*che poi succedette al Papa Pike, ed ebbe per successore Adriano Lemmi*), Federico Webber, Guglielmo W. Upton, Josia Essex; Roberto F. Crowel, Tommaso L. Tullock (*morto*), Filea Walder (*morto*), Goldsborough Bruff, Guglielmo M. Ireland, Riccardo W. Thompson, Sovrani Grandi Ispettori generali; Maghi eletti, componenti il Serenissimo Gran Collegio dei Massoni Emeriti, Consiglio della nostra falange eletta e del battaglione sacro dell'Ordine;

« A tutti gli Illustrissimi Sovrani Grandi Ispettori Generali, membri dei Supremi Consigli confederati del Rito Scozzese Antico Accettato, e a tutti gli Illustri, Valorosi e Illuminati Fratelli dirigenti le Madrilogge, o capi secreti dei Grandi Orientali dei diversi paesi sparsi sulla superficie dei due emisferi, i quali vedranno queste presenti lettere :

« Salute ! Stabilità ! Potere ! »

A quest'uragano di titoli stravaganti e fragorosi, onde esordisce la bolla dommatica del Pike, ben corrisponde il corpo, ossia la sostanza del decreto *papale*, destinato, niente meno che a rovesciare il mondo civile, morale, religioso, tramutandolo in una grande loggia satanica. Insegna che scopo e dovere dei massoni è sterminare dalla superficie della terra tutto ciò che non è massonico; imporre praticamente (*imposer pratiquement*) alla famiglia e alla umanità universale la massoneria. Come mezzo di morale perfezionamento addita la vaga fornicazione, come supremo oggetto del culto massonico proclama enfaticamente quello stesso che tennero gli *intelligenti discepoli di Zoroastro... i Gnostici, i Manichei, i Templarii*, cioè « LUCIFERO eguale ad Adonai, ma Lucifero Dio di Luce, Dio buono, lottante a favore dell'umanità contro Adonai Dio delle Tenebre e Dio del Male. »

Nella quale definizione dommatica il dabbene Papa di Charleston si contraddice, senz'avvedersene: perchè i Gnostici, i Manichei e i Templarii, come appunto gl'intelligenti discepoli di Zoroastro, ammettevano bensì, in vario modo, due Principii creatori, l'uno del bene e l'altro del male; ma non sognarono mai di conferire la bontà e la santità a Lucifero; che anzi credevano malvagio il creatore del male, e per contrario riconoscevano per buono e fonte d'ogni bene Iddio, al quale stoltamente davano un antagonista pure divino e creatore del male, supponendo che un Dio buono non fosse capace di permettere alcun male. Era un caos di errori. Ma l'idea di divinizzare Satana, e onorarlo come autore di ogni bene, è cosa propria degli stregoni antichi e odierni, e della Massoneria. Del resto, anche oggidì esistono congreghe massoniche, a nostra cono-

scenza, le quali onorano Lucifero o Satana, così com'è, ribelle a Dio, e consigliere e autore del male, con preghiere e atti di culto proporzionati all'autore del male e fautore del peccato.

La Bolla del Sommo Pontefice Alberto Pike, fino dalla prima riga rivela il culto di Lucifero. Perchè è solennemente data in nome di Lucifero; chè questo e non altro è il nome di *sette lettere*, di cui ivi si parla. Spesso il LUCIFER ritorna nei rituali palladici, ed è impresso nella Scala misteriosa del Diploma di Maestra Templaria palladica, nell'angolo superiore a sinistra di chi apre il foglio, sotto la figura della femmina ignuda fecondata dal sole. Rammenteremo più sotto un'altro Diploma somigliante e recentissimo, giuntoci alle mani mentre rivedevamo le bozze di questo articolo.

La chiusura della Bolla del Papa Pike è semplice: « Dato nel Grande Oriente di Charleston, il quattordicesimo giorno del quinto mese dell'anno 000889 della Vera Luce (era volgare, 14 luglio 1889). ALBERTO PIKE 33.º »

Ben diverso metodo segue il terzo Papa palladico, Adriano Lemmi, nelle Volte o decreti solenni scritti per la universalità del suo gregge. Diamo un saggio delle rubriche vigenti nella pontificia cancelleria di palazzo Borghese: cosa più istruttiva che non sembra a primo aspetto. Il testo lo prendiamo dal quaderno n. 2 del periodico, *Le Palladium*, ora estinto, pubblicato da miss Diana Vaughan, allora *Luciferiana d'assoluta indipendenza*, come si vantava da sè. Ed è superfluo avvertire che in esso il signor Adriano Lemmi non parla come Gr.: Maestro della massoneria italiana, sì bene come Sommo Pontefice della massoneria universale.

« DEI OPTIMI MAXIMI AD GLORIAM

« A tutti i Nobili Signori Gran Maestri, che presiedono i Perfetti Triangoli (*supreme logge palladiche*) dei Maghi Eletti, come agli Illustri Valorosi e Illuminati Ispettori Generali e Ispettrici Generali del Palladio in missione permanente nelle 77 Province triangolari dei Due Mondi:

« Salute sopra tutti i punti del triangolo!

« Sanità! Stabilità! Potere!

« Volta enciclica del Supremo Direttorio Dommatico.

« Rispettate la Nostra Autorità, assicurate l'esecuzione dei Nostri ordini: il Sommo Pontefice (*Souverain Pontife*) è quello che parla. »

Forse il terzo Papa fa risparmio di titoli per modestia, gli basta l'ultimo che tutti sorpassa e comprende; e gli sembra abbastanza solenne quell'orientale intima: Il Sommo Pontefice parla! Non si cura di rendere i suoi Decreti, dopo consultato il Supremo Collegio dei Massoni Emeriti, come usava il Papa Pike, che lo riguardava come il suo collegio cardinalizio, e non pronunciava il nome di uno di loro, senza profumarlo di *tre issimi* per raccomandarlo al rispetto dei fratelli. Il Lemmi invece ha decorati bensì i novelli dieci Massoni Emeriti col titolo di Patriarchi, ma gli ha scelti quasi tutti dimoranti lontano da Roma, affinché (dicono i suoi nemici) non possano sindacare i fatti suoi. E sbarca il suo lavoro dommatico in *Consiglio privato, in presenza* di due Assistenti, innominati, che erano forse alcuno dei FF.: Ettore Ferrari, o Giovanni Bovio, o Giosuè Carducci, o Teofilo Gay, o altri trentatrè di fiducia e accomodevali. Domenico Guerrazzi, bon'anima, avrebbe detto: *Taglierini in famiglia* ¹!

¹ Riceviamo, a questo proposito, una lettera da un ignoto *massone* (crediamo noi) che c'informa del modo con cui il Lemmi governa la Massoneria italiana, di cui è Gran Maestro, nel tempo stesso che è Sommo Pontefice della Massoneria universale. Secondo costui, il Lemmi assorbe tutti gli uffici, fa non solo da Gr.: M.:., ma ancora da Gr.: Tesoriere del Gr.: Oriente invece del F.: Carlo Meyer, da Gr.: Tesoriere del Gr.: Consiglio dei 33.: invece del deputato F.: Beniamino Pandolfi, ecc. Il resto lo fa Ulisse Bacci, che sostituisce difatto il Gr.: Segretario che sarebbe lo scultore e senatore F.: Ettore Ferrari. Il ministro protestante, Teofilo Gay, è Gran Cancelliere del Supremo Consiglio dei 33.: in Roma, abitando a Brescia, ecc. ecc. Ma noi non diamo verun peso a tali informazioni forse *ab irato*, e per giunta, anonime. Certo è che cova lo spirito di ribellione in molti massoni italiani contro il Lemmi come Gr.: Maestro della massoneria italiana, e in molti massoni fuori e dentro Italia contro il Lemmi come Sommo Pontefice della massoneria universale. Ma prevediamo che egli col temporeggiare e coi dollari di cui dispone arriverà a richiamare le pecore randage: è una tattica che in massoneria non falla mai.

Coll'avviso di costoro, egli si scatena in fiere accuse, in vilipendii piazzaioli, contro Giovanna D'Arco, vieta che niun massone ardisca prendere parte alle pubbliche onoranze della Venerabile Eroina francese, la quale fu (dice egli) degnamente concia dal Voltaire *vero santo del Nostro Dio*, nel mirabile poema *La Pucelle (infamissimo per comune consenso degli onesti)*. VRAI SAINT DE NOTRE DIEU, il Lemmi lo proclama in caratteri maiuscoli.

Noi ci maravigliammo che in tutto il testo il Papa Lemmi, fuori di questa espressione Dio NOSTRO, per contrapposto del Dio comune ai cristiani, non professasse in qualche modo il domma fondamentale della chiesa luciferina a cui presiede come Pontefice dommatico. E ci pareva quasi un po' troppo vivace il rimprovero che gli faceva Miss Diana Vaughan di calunniare Giovanna e di intingere odiosamente la penna nell'Ostia consacrata dai cattolici. Certo di false imputazioni contro l'ammirabile Pulzella, ribocca, l'Enciclica lemmiana: si vede a occhio. Ma la penna trafiggente ov'è? dimandavamo a noi stessi. Non sarebbe una invenzione passionata di Miss Diana? Vero è che studiando meglio il testo, trovammo il luciferismo nella chiusura della Enciclica, ed involta in geroglifico anche la penna sacrilega. Eccola:

« Scritto e dato in Solenne Volta e segnato col Calamo T∇F∇G∇, al Supremo Oriente di Roma, Valle del Tevere, nel Tempio del Lotus delle Vittorie (P∇BV), il primo anno del nostro Sommo Pontificato, il primo giorno della Luna Nissan, 7° giorno del 2° mese dell'anno 1894 della Vera luce. A. Simon Ensoph. »

Il geroglifico parla da sè. T F G è la sigla o il geroglifico di *Transfig*, cioè *transfigens*, penna trafiggente, quella propriamente a cui allude Miss Diana. E questa signora troppo deve conoscere cotale divozione luciferina del Lemmi come quella che altre volte trattò con lui alla famigliare, procedendo con esso lui alla evocazione di certi dèmoni. Tutti sanno, che è questo uno degli esercizi di pietà frequente delle Sovrane Maestre Templarie ed hanno a ciò il proprio *Rituale*

delle *Evocazioni*. Ne raccolgono per frutto spirituale il godere l'aspetto degli spiriti del fuoco, udirne gli avvisi e talvolta riceverne carezze e regali. Il Lemmi, per testimonianza di Miss Diana Vaughan, ha ricevuto un presente di gran pregio, una penna cioè di ferro, una specie di stiletto con cui può scrivere e può trafiggere un'Ostia dei misteri cristiani; e l'Ostia a tale scopo tiene sempre sullo scrittoio. Gli pare nobile atto e spiritoso il bandire al mondo, che le rabbiose invettive contro l'angelica verginella, egli le ha vergate col *calamus transfigens*, cioè insultando l'Ostia consacrata. Ognuno è padrone di confessarsi in piazza! Il buon dèmone generoso di siffatto dono è il Sybacco, dèmone conosciuto e venerato nel Palladismo. Nel calendario *ecclesiastico* dei Palladisti ne troviamo notata la festa nel giorno 6 del mese Iyar (30 aprile), in compagnia di un altro, o Spirito o Spiritessa, di nome Omphtha. Questo per spiegare il *T. F. G.*

Il tempio del Lotus delle Vittorie denota col proprio nome il Perfetto Triangolo ossia la Loggia di PV BV, Palazzo Borghese. I palladisti appellano Triangoli *Lotus* le logge madri, che hanno certa giurisdizione sopra altre logge della provincia Triangolare: ed è chiaro che tale distintivo appartiene per eccellenza a quella ove il supremo capo del palladismo esercita il Sommo Pontificato. Prende poi nome dalle *Vittorie*, dai vagheggiati e sperati trionfi della Massoneria sulla Chiesa cattolica, sul Pontefice Leone XIII, e sopra Adonai stesso, che sarà sopraffatto alla fine dal Dio rivale Lucifero.

Neppure è senza mistero la segnatura del Lemmi tramutato in A. Simon Ensoph. I poveri massoncini idioti non ne sospettano, almeno i più di essi: ma obbiettivamente tutta la dottrina e tutta la pratica della massoneria trae l'origine sua dalla Cabala ebraica, cioè da quel miscuglio d'idee bibliche e pagane che si compose tra gli Ebrei schiavi nella Babilonia, e si trova riprodotto nel Gnosticismo, nel Manicheismo, nel Templarismo, e nelle congreghe massoniche. L'Ensoph è l'Il-limitato, l'essere infinito, da cui per emanazione (non per creazione) sono prodotti i dieci Sephiroth o Numeri, di che com-

ponesi l'universo. I dieci Illustrissimi ecc. consiglieri del Gran Collegio dei Massoni Emeriti del papa Pike prendono in realtà ciascuno un nome dei Sephiroth, cioè Kether, Khokhma, Binah, ecc. come riferisce il Bataille ¹. Non sappiamo se il *regnante* Papa luciferino abbia conservato quest'uso pei suoi dieci Patriarchi: certo egli conserva il titolo ambizioso di Ensoph, che il Pike prendeva solo in consiglio. Fuori egli si sottoscriveva col proprio nome, origine dei sephiroth, che tradotti dall'ebraico talmudico, sono Corona, Sapienza, Intelligenza, Amore, Giustizia, Bellezza, Forza, Gloria, Fondamento, Regno ². Ora tutto questo po' di roba ci viene dal Lemmi: scusate, se è poco.

II. Azione estrinseca dei due Papi.

I veri Papi, se loro si dimandasse che cosa hanno operato a bene dell'umanità, potrebbero rispondere: Leggete la storia: tutto ciò che è utile, salutare pei popoli e per gl'individui dal tempo apostolico in qua, noi l'abbiamo ordinato, o promosso, o favorito, noi Pontefici di Gesù Cristo: l'incivilimento del mondo è opera della Chiesa, che nel Papa s'incentra e dal Papa ha movimento e guida. Niun volume è sì grande, niuna libreria è sì vasta che possa contenere, se si scrivessero, i benefizii religiosi e civili del Papato.

Il che si scorge a occhio nel Papa felicemente regnante. Leone XIII ha spinti i popoli e i principi nella via della giustizia sociale, sancito regole da prosperare le industrie con equa bilancia tra i padroni e gli operai, richiamati gli studii

¹ BATAILLE, *Le diable au XIX^e siècle*. Vol. I, pag. 423.

² Della Cabala si può vedere l'israelita dott. FRANCK, che ne scrive dottamente, ma da razionalista; e meglio PAOLO DRACK, rabbino israelita e convertito. Il titolo del suo opuscolo è: *La Cabale des Hébreux*, ecc. Roma, Propaganda, 1864, 8.^o Dimostra contro il Franck, che esiste una Cabala o Tradizione giudaica, onesta e buona. Ma della Cabala pagana e satannica, in relazione colla massoneria, è da vedere il dottissimo Monsignor MEURIN, *La Frammassoneria sinagoga di Satana*, Vers. dal fr. del sac. A. Acquarone. Siena, tip. S. Bernardino, 1895, passim.

alle fonti più pure e feconde, rivendicato, quanto gli fu possibile, le genti schiave alla libertà, ed ora stende una mano ai religionarii dissidenti per riamicarli nell'unità della Chiesa, e un'altra ai popoli infedeli, per ridurli alla vita umana e cristiana. È una sintesi luminosa di quanto or più or meno felicemente compierono in varii modi i cento e cento Papi predecessori, e che compiranno sino alla fine dei tempi i Papi successori. E tutto ciò alla luce del giorno, valendosi di mezzi ammirabili, di ministri per lo più virtuosi e disinteressati che spesso sacrificano all'opera dell'incivilimento cristiano la propria vita. Ogni anno la Chiesa conta un drappello di più di martiri. Ancora ieri leggevamo delle eroiche missioni della Cimbebasia. Un missionario vi era morto di stenti crudeli, un altro era stato divorato da un leone: che risolvevano i compagni? Semplicemente di andare ad occupare il posto dei morti!

Laddove, colle loro fastose promesse, i supremi gerarchi della massoneria che cosa produssero essi di vero bene? Dimentichiamo per un momento la storia, crediamo ai loro vantamenti: eglino si fanno gloria di avere recato al mondo il progresso civile della società, progresso incarnato nella rivoluzione francese e in tutte le altre seguite fino ai nostri giorni, in cui Papa Adriano Lemmi inneggiava alla massoneria, come a quella che di tappa in tappa aveva condotto l'Italia a Roma. Che è tutto questo al trarre de' conti, spogliato dalla fraseologia del massonico fanatismo? È la tirannia progrediente in Europa, aggravante la mano ora sanguinosa ora rapace, sul popolo, e trionfante con vigliacca ipocrisia di avere coll'opera truculenta donato al mondo la libertà, la fratellanza. Che è delle nazioni governate dalla massoneria? Gl'individui cittadini vi sono legati di mille catene, e le nazioni avviliti nei costumi, nelle leggi, nelle scienze, nella materiale prosperità. Paesi come le repubbliche ispano americane, ove l'oro dovrebbe correre per le vie, stentano la vita grama sull'orlo del fallimento; in Italia, dall'Alpi a Lilibeo, tu non trovi sul mercato una lira d'argento.

Or come la massoneria arriva a immiserire sotto ogni aspetto i popoli ov'essa regna e governa? In ogni tempo i suoi Gran Maestri, i suoi Venerabili, i suoi adepti in generale, adoperarono come ieri adoperava l'Ensoph Alberto Pike, e oggi adopera l'Ensoph Adriano Lemmi. Accivettano alle loro congreghe la gioventù intelligente e gli uomini di qualche valore; e nelle adunanze inoculano loro il virus massonico. I rituali, i discorsi, la compagnia, la pratica, gli ordinamenti tutti, della loggia, trasnaturano gli uomini, come s'imbestiavano nell'antro di Circe, e n'escono Rosacroce, cioè sbattezzati di ogni religione, sfrenati di ogni dovere morale; n'escono Kadosch, cioè con in mano il pugnale che hanno provato contro la corona reale e la tiara papale, e puntato contro Dio Adonai. Che se poi sono penetrati in certe retrologge, se sono iscritti in qualunque grado al palladismo, aggiungono ai sentimenti liberaleschi e anticristiani, il culto di Lucifero, e lo zelo per gl'interessi luciferini. Di qui le scuole quali le veggiamo, i parlamenti, i ministeri, i governi eternamente occupati a perseguitare la Chiesa, eziandio con aperta rovina della nazione. Vogliono ridurre il mondo ad una loggia massonica, o ad un Triangolo luciferino. Questo deliberato proposito è altamente bandito dal Papa Alberto Pike.

Intanto che il Papato satannico intende a moltiplicare i Triangoli palladisti con tutte le circostanze cabalistiche di numero, di persone graduate, che richiedono i Rituali dell'Ordine, il Palladio rigenerato e libero, indipendente dal Lemmi, ricorre ad un modo agevole di piccoli seminarii diabolici, che poi diventeranno Triangoli regolari. Miss Diana Vaughan ne era o la inventrice, o certo la più focosa fautrice. È utile ne sieno avvertiti quelli che curano la salute morale del popolo. Si formano adunanze, a cui vengono invitati certi frammassoni addentratisi nei misteri massonici; certi spiritisti progrediti nel commercio cogli spiriti; certi devoti di Satanasso che l'adorano in conventicole secrete e indipendenti (e non sono rare); e costoro formano il così detto *Gruppo familiare*. Ricevono allora una patente dal *Centro Propagatore* palladico,

con certe norme di osservanze luciferine, a cui conformandosi la piccola società, merita, dopo tre anni di servizii satannici, di essere incorporata all'Ordine palladico, con titolo di Triangolo regolare. Abbiamo qui sotto gli occhi una di queste patenti: è un ampio foglio simile a pergamena, contornato di simboli, di significato oscenissimo; e per piacere a Satanasso, reca in fronte D:: O:: M:: A:: G:: e il nome di Lucifero in cifre cabalistiche coll'acclamazione, in lettere comuni, *Excelsus Excelsior*, colle quali si onora come Dio, e come Dio che supererà un giorno il Dio Adonai. Nell'angolo superiore a destra è una figura del S. Cuore di Gesù col motto blasfemo: Cor execrandum, e altre empietà e oscenità contro la Croce; dall'altra parte una femmina ignuda, e nel quadro vicino, ben distintamente un calice col nome adorabile di Gesù, calice che si rovescia, e accanto a questo un'Ostia trafitta da un pugnale. Nello spazio di mezzo è la formola in tre lingue, latina, francese, inglese, con cui si costituisce il Gruppo.

Ecco il testo della formola tradotto letteralmente: « Si concede facoltà alla persona qui sopra nominata di costituire all'Oriente (*città, luogo*) sopra designato, un Gruppo familiare del Palladismo indipendente.

« Questo Gruppo familiare, per mantenersi in legale attività, deve conformarsi ai Regolamenti sanciti dal Convento (*assemblea internazionale*) di Londra, del giorno 2 Mèkir 000894 (era volgare 21 gennaio 1895).

« Questo Gruppo potrà venire eretto in Triangolo regolare e ammesso alla corrispondenza del Palladio rigenerato e libero, quando avrà dimostrato la sua piena attività per tre anni consecutivi, e i socii saranno giunti al Numero Perfetto. »

Segue la sottoscrizione di un Gran Maestro e di una Gran Maestra, delegati dal Comitato federale di Londra per autorizzare il Gruppo, e il Bollo d'oro del Centro Propagatore.

I Regolamenti prescritti a tali assemblee li teniamo sott'occhio. Ma non è qui luogo di riferirli: basti che le tornate « si aprono e si chiudono colla glorificazione di Lucifero Dio buono. » Le formole di uso sono bestemmie invocatorie a Lu-

cifero, ai demonii e alle demonie, imprecazioni contro il Dio dei cristiani, e altre infernalità che tacere è bello.

Ecco l'opera del Papato luciferino, a miglioramento della società!

III. *Relazioni mutue dei due Papi.*

Con questo ci sembra di avere assai chiarito il carattere proprio del Papa luciferino: del Papa cattolico è superfluo tracciare l'indole e gl'intendimenti. Perchè chi sia, e ciò che voglia Leone XIII, lo sa e l'ammira il mondo cattolico e l'acattolico. Non è chi ignori ch'egli ama in Gesù Cristo i fratelli di tutte e singole le massonerie del mondo, e vorrebbe ciascuno di essi ritrarre dalla perdizione. Ciò è notorio di diritto e di fatto. Il Papa luciferino, il presente, come il passato Mackey e l'anteriore Pike, medita invece rovina, strage, finimondo contro il Papato istituito da Gesù Cristo, e coi tre Pontefici luciferini è d'accordo la massoneria universale.

La suprema cattedra della moralità mondiale è la Chiesa cattolica, vivamente, perennemente insegnante per bocca del Vicario di Gesù Cristo: ne convengono oggimai non che i cattolici, gli stessi scismatici, i protestanti onesti, i maomettani, gl'infedeli, e gli scrittori anche meno religiosi. Però contro la cattedra papale è riserbato l'estremo, l'implacabile odio della massoneria. Non si dà quasi manifestazione dello spirito settario, che di tale odio inestinguibile non porti traccia. Ne chiamiamo in testimonio tutti i Fratelli massoni, che vogliono rispondere con lealtà, e tutti coloro che presero alcuna familiarità coi libri o giornali impressi da frammassoni. Non volgono molti anni che ci si dava un compito programma di tale odio. La massoneria belga, con a capo il Gr.: M.: F.: Verhagen, stretta a consiglio e trattando dei modi di nuocere alla Chiesa, non aveva trovato miglior partito che di ristampare le opere dell'infame Marnix di Santa Aldegonda, opera morta, opera che non ha altro pregio, che quello di

versare una perpetua eruzione d'infamie contro il Papato. Fu dunque tratta dalla polvere di una biblioteca, e fu pregato di curarne una edizione di propaganda, un famigerato massone, F.: Edgardo Quinet. Questi scrisse una bestiale prefazione al libro bestiale, in cui rivelò l'animo suo, e dello scrittore e della massoneria: « Il Marnix non volle solamente... discutere la Chiesa romana... Si tratta non solo di confutare il Papismo, ma di estirparlo; non solo di estirparlo, ma di disonorarlo; non solo di disonorarlo, ma di affogarlo nel fango... È d'uopo che il cattolicesimo cada... deve essere fatto sparire colla forza... bisogna che l'esercizio di questa superstizione sia renduto assolutamente e materialmente impossibile (*Nerone e Maometto erano della stessa opinione che il Quinet*)... Il secolo decimonono deve compiere l'opera di Lutero, di Calvino, di Marnix, di Voltaire, di Rousseau e della Rivoluzione ¹. » Tale è il programma della massoneria, che si ripete una e cento e mille volte, colle espressioni più crude e violente in uno e mille discorsi delle logge, di tutti i paesi, di tutti i tempi insino ai giorni nostri, come ne fanno fede le pubblicazioni a stampa degli stessi frammassoni.

Per l'Italia in particolare ne fanno fede i grossi volumi della *Rivista della Massoneria italiana*, a cui si possono aggiugnere altri periodici: l'*Umanitario* di Palermo, destinato ai soli fratelli, come le *Piramidi d'Egitto*, la *Squadra*, il *Moto*, il *Liberio Muratore*, ecc. tutti pieni delle interne scissure della massoneria, tutti concordi nell'odio del Papato. E senza ricorrere ai giornali massonici, noi ci ricordiamo tuttavia le famose prediche del Lemmi nelle assemblee massoniche del 1892; prediche corrispondenti alle risoluzioni del Congresso massonico di Milano dell'ottobre 1881 e ad altri atti inseriti nella *Rivista* ora citata. Ed è da notare che la *Rivista*, come portavoce ufficiale della setta, non può accogliere verun atto « senz' avere ottenuta l'autorizzazione speciale e per iscritto

¹ Vedi la storia del bestiale libro ristampato dalla massoneria belga nell'ONCLAIR, *La Franc-Maçonnerie contemporaine*, Llegi, Dessain, 1885, a pag. 189 e segg.

del Potentissimo Gran Maestro », secondo che essa annunzia nella prima pagina dell' anno 1889.

Per le altre massonerie fuori d' Italia il signor Paolo Rosen, ex 33, e forse non disacetto neppure al presente agli antichi confratelli, raccolse in un volume, intitolato: *L'Ennemie sociale*, i sentimenti autenticamente manifestati dai massoni per via della stampa, e così compose un lungo clamore che si leva da tutte le logge di Europa e di America, a maledire il Papa, il clero, e quanto vi è di sacro nella Chiesa cattolica. Chi sospettasse che noi carichiamo le tinte, vegga il libro ¹: è uno de' più utili a conservare nelle famiglie, e, a' dì nostri, quasi necessario. Si potrebbe dire senz' esagerazione, che in tutte le logge si fa a gara per commentare ed ampliare il programma del Quinet sopracitato, per superarlo se fosse possibile. È d'uopo che gli onesti si crollino, si disagino un tantino, se occorre, ma sappiano che cosa pensano e macchinano in mezzo alla società civile i massoni, a fianco nostro, e tutti i giorni dell' anno, i massoni che hanno invaso le cattedre, per insegnare l'errore, gl' impieghi gelosi, la direzione delle nostre opere pie, i tribunali ove ci rendono una giustizia malsicura, i municipii infine e i parlamenti, onde tramestano la cosa pubblica a nostri danni.

Eccone alcuni saggi, tra mille, e che valgono per mille. Adriano Lemmi scriveva al Sommo Pontefice della massoneria, Alberto Pike, in data del 21 novembre 1888: « Voi sapete, illustrissimo Fratello, quanto il Papa si sforzi da per tutto a minare il progresso, aiutato da'suoi Vescovi, che sotto il manto della religione organizzano la ribellione e il parricidio. Voi sapete che allora quando gl' Italiani lottavano per la libertà e l'unità della patria, il Papa, tenendo il suo pugnale piantato nel cuore dell' Italia, aveva forche e galere per quegli eroi, e sapete che ora il Vaticano cospira per rendere la patria

¹ PAUL ROSEN ex-33°, *L'Ennemie sociale: histoire documentée*, etc. Parigi, Bloud et Barral, 1890, 8° di pp. XII-428.

schiava e divisa, e vuole l'impunità per questo crimine, e protesta contro l'Italia ¹.

« Aiutateci a lottare contro il Vaticano, voi che possedete l'autorità suprema; e sotto la vostra iniziativa, tutte le logge d'Europa e di America sposteranno la nostra causa. » Questa lettera è ricavata, dice l'ex 33, dal Bollettino ufficiale del Supremo Consiglio di Charleston, vol. IX, pagine 64-66.

Che rispose al Gr.: M.: italiano il Papa Pike, sovrano gerarca della Massoneria? Eccolo: « Il Vaticano possiede un'immensa possanza, sotto la malleveria (*contrôle*) di una volontà sola, che si attribuisce il potere di tramutare un delitto in un atto religioso, accordandogli prima l'assoluzione plenaria.

« Le sue riprese sono immense, e i tesori incalcolabili che fornisce il Denaro di S. Pietro vengono impiegati dal Papato a creare ostacoli alla grandezza, alla libertà e alla prosperità dell'Italia, e a ripiombare il mondo intero nelle tenebre, nell'ignoranza, nell'avvilimento (*dégradation*) che lo avvillupparono or fa quattro secoli.

« La Frammassoneria si è posta alla testa dell'esercito del popolo, ed è apparecchiata alla guerra.

« I mezzi non mancano al bisogno.

« Essa potrà impedire al Vaticano di arrivare al potere (*l'elezione del Papa*), essa potrà dicrollare (*miner*) le fondamenta delle sue fortezze e distruggerle, essa potrà svelare i suoi disegni sinistri, essa potrà opporsi alle sue usurpazioni, indebolirlo con tutti i mezzi di cui dispone, mettere tasse sulle sue ricchezze, inaridire le fonti delle sue entrate ². »

¹ Il concetto del pugnale pontificio piantato nel cuore d'Italia, il Lemmi se lo pasteggia e assapora spesso: lo troviamo ripetuto nella Circolare alle Logge italiane, da lui sottoscritta l'11 ottobre 1888, e nel suo discorso al banchetto massonico di Milano, il 30 giugno 1892.

² ROSEN, l. c. pag. 259 e sgg. dal *Bollett. Uffic.* di Charleston, vol. X, p. 332 e sgg. Ci ricorda avere letto queste due lettere, del Lemmi e del Pike, anche altrove: ma il testo che prendiamo dall'ex-trentatrè è il più sicuro ed autentico.

Ecco i consigli del Papa satanista, contro il Vicario di Gesù Cristo, consigli di cui pur troppo la massoneria italiana non abbisognava, come non ne abbisognano le altre massonerie; perchè già tutte collegate in questo disegno di nimicare in tutti i modi, ora subdoli ora violenti, il Papa, e di scemargli onore e potere nel reggimento delle nazioni. Ma nulla può darci più adeguata idea dei furori del Papa satanista contro il Papato cattolico, che la sua *Risposta* all'Enciclica *Humanum genus* di Leone XIII, 20 aprile 1884. « Il Papato, dice il Pike, è stato per dieci secoli il carnefice e la maledizione dell'umanità, l'impostura più svergognata di tutte le età... Le sue vesti grondano del sangue di un mezzo milione di esseri umani, le sue nari ne son piene dell'odore a lui graditissimo delle carni umane arrostiti in roghi... Dovunque esiste un Governo repubblicano il Papato aduna conciliaboli e ordisce cospirazioni... La sua mano è da per tutto intesa ad opere di tradimento e di mistero... Il Papa non conosce verun freno nè dell'uomo nè della fede, nè della coscienza, nè della bontà... Egli è uno spirituale serpente a sonagli, un nemico mortale, assassino, traditore, contro il quale è assolutamente necessario far trionfare l'unità della massoneria..... Dato al Nostro G.: Or.: di Charleston, il 1° agosto 1884, del nostro Supremo Pontificato anno ventiquattresimo ¹. »

Sembrerà questo un cumulo di atroci insulti inarrivabile: ma le Riviste massoniche riboccano di somiglianti atrocità e di peggiori. Il Rosen che prese a spigolare nel campo massonico italiano ne raccolse non una messe copiosa, ma un monte: tutta roba germogliata dalla rabbia per l'Enciclica di Leone XIII, e che nulla perde al confronto coi fiori del Pontefice luciferiano, Alberto Pike. Non raccogliamo questo lezzo, per non contristare i nostri lettori. Qual pro di accumulare qui un vocabolario di vituperose contumelie, di indegne calunnie, di voti sacrileghi, quali si potrebbero udire da ubbriachi sul trebbio, o aspettare da una raunanza di energumeni per cui lingua

¹ ROSEN, l. c. p. 260 e sg. sempre dal *Bollett. uff. di Charleston*.

favellasse il demonio? Del resto il volume del Rosen è nel commercio librario, a disposizione di chi il voglia. Nelle biblioteche si può consultare la *Rivista della Massoneria italiana*, 1884, pagine 153 e seguenti: quivi si può leggere (da chi ne abbia facoltà, s'intende) la controenciclica firmata dal Gr.: M.: Petroni, e autenticata dal G.: M.: Aggiunto Adriano Lemmi, dal Gr.: Segretario Luigi Castellazzo; vi si possono leggere le smanie del F.: Giovanni Bovio, e di altri *lodevoli* FF.: emulatori del Quinet e del Pike. Insomma la massoneria fa il possibile per avverare alla lettera le sapienti parole di Leone XIII all'Episcopato italiano, 8 dicembre 1892, « La setta massonica... aggredisce quanto vi è di sacro... a distruzione del cristianesimo. »

Pensi ora ognuno e ragioni quanto si elevi alto il senso morale d'una accolta di gente che così farnetica contro il primo e più autorevole Maestro della morale, che si ribella solennemente alle sue dottrine, che vilipende i suoi ammaestramenti, che professa di reggere sè e la società civile coi dettami contrarii; e una società che contro il Vicario di Gesù Cristo imperversa, mentre il mondo civile (non parliamo del cattolico) mentre il mondo civile anche protestante e scismatico s'inclina dinanzi alla maestà di Leone XIII, e ne ammira la sapienza religiosa e civile, e pure non consentendo con esso nella fede, lo riconosce come incorruttibile guida della virtù privata e sociale. Sola la massoneria dispregia l'oracolo venerato dal genere umano, essa per lui cova un astio inestinguibile, e non parla nelle sue logge e ne' suoi giornali, non parla mai del Papa, se non per rovesciargli in capo un lagazzo di triviali lordure, che niun uomo onorato può riferire. Quale è dunque la morale della massoneria e de' suoi pretesi Sommi Pontefici?

INDICE

<i>L' uomo di genio. Scoperta di C. Lombroso.</i>	Pag. 5
<i>Gli Helhei-Pelasgi nelle isole dell' Egeo</i>	» 19
Samotrace, Imbros, Thasos, Delos.	» ivi
Lesbos (Metelino). Thera (Santorino).	» 289
Samo, Amorgo, Egina	» 525
<i>Il potere spirituale dei Papi. La critica razionalista e il testo di S. Giovanni XXI, 14-17</i>	» 36
<i>Le azioni e gl' istinti degli animali.</i>	» 50
<i>Sanctissimi Domini Nostri Leonis divina providentia Papae XIII Epistola Apostolica ad Coptos</i>	» 129
<i>Del diritto di morire</i>	» 135
<i>Miss Diana Vaughan e la Massoneria luciferina.</i>	» 150
<i>Il risveglio cattolico nel regno fedelissimo</i>	» 169
<i>Qual sia l'uomo di genio. Risposta ad un giovine</i>	» 257
<i>Il potere spirituale dei Papi e i suoi nuovi assalitori</i>	» 273
<i>Lettera di S. S. Papa Leone XIII al Cardinale Pietro Lamberto Goossens</i>	» 385
<i>Di un'alleanza dei cattolici colla democrazia</i>	» 390
Idem idem.	» 513
<i>Due Papi in Roma nel 1895</i>	» 400
<i>Scienza e pietà. L'astronomo P. Perry S. J.</i>	» 419
<i>La cosà della « Profezia di S. Malachia » sui Papi</i>	» 430
<i>Alla « Rassegna nazionale ». La trasgressione della legge non annulla la legge</i>	» 544
<i>La storia di un Collegio.</i>	» 557
<i>Sanctissimi Domini Nostri Leonis divina providentia Papae XIII Epistola Encyclica ad Patriarchas Pri- males Archiepiscopos Episcopos, aliosque locorum Ordinarios</i>	» 641

<i>La festa civile del 20 settembre</i>	Pag. 651
<i>Il problema dell'esistenza, ossia come si campa . . .</i>	» 664
<i>I Trappisti</i>	» 675
<i>Ricordo materno. Racconto.</i>	» 62
Idem idem	» 179
Idem idem	» 305
Idem idem	» 571
Idem idem	» 688

RIVISTE DELLA STAMPA

<i>Oeuvres de S. François de Sales Évêque de Genève et Docteur de l'Église. Édition complète d'après les autographes et les éditions originales, enrichie de nombreuses pièces inédites</i>	Pag. 77
<i>Un tesoro nascosto, ossia Diario di S. Veronica Giuliani Religiosa Cappuccina in Città di Castello, scritto da lei medesima, pubblicato e corredato di note dal P. Pietro Pizzicaria d. C. d. G. »</i>	195
<i>Carlo Augias. — Società, Socialismo, Anarchia. Note e profili. »</i>	199
<i>Rocca d'Adria. — L'Eucaristia e il Rito Pasquale Ebraico moderno. Rivelazioni. Memoria letta al Congresso Eucaristico di Torino. — Nella Tribù di Giuda. Novella pel medesimo Autore. »</i>	320
<i>Corazzini F. cav. prof. — Storia della marina militare antica. »</i>	326
<i>Celestino V ed il centenario della sua incoronazione</i>	» 441
<i>Il Comune Teramano nella sua vita intima e pubblica dai più antichi tempi ai moderni. Racconto e Studi seguiti da documenti e da tavole per Francesco Savini.</i>	» 451
<i>Margiotta Domenico dott. comm. etc. — Ricordi d'un Trentatrè . .</i>	
<i>Il capo della Massoneria universale</i>	» 460
<i>P. Giacinto da Belmonte Def. Gen. Cappuccino e Consultore dell'Indice. Pochs cose intorno alla predicazione cattolica</i>	» 584
<i>Atti e documenti del XII Congresso Cattolico Italiano tenutosi a Pavia ne' giorni 9, 10, 11, 12 e 13 settembre 1894. Parte I.</i>	
<i>Atti. — Parte II. Documenti</i>	» 589
<i>Lamennais, d'après sa correspondance et les travaux les plus récents, par le R. P. Mercier S. J.</i>	» 702
<i>Francesco Campini d. C. d. G. — Grammatica della lingua latina, conforme agli studii linguistici più recenti ed ai programmi governativi. Vol. I. Morfologia. Vol. II. Sintassi.</i>	
<i>— Principii di Fonologia, Etimologia e Morfologia latina, ecc.</i>	

- *La Versificazione latina, Prosodia e Metrica completa di tutti i versi dei poeti latini classici e non classici, con un'Appendice sulla Poesia ecclesiastica.* Pag. 713

BIBLIOGRAFIA.	» 86
Idem	» 330
Idem	» 592

ARCHEOLOGIA. — 15. <i>Una memoria di S. Gregorio VII e del suo stato monastico in Roma.</i> — 16. <i>Saggio dell'antica porta di bronzo della basilica Ostiense.</i> — 17. <i>L'antica forma urbis Romae di Settimio Severo.</i> — 18. <i>Gli scavi di Roma e la recente forma urbis.</i>	» 205
---	-------

19. <i>Gerusalemme e Roma nei secoli IV e V: analogie di topografia sacra e di liturgia.</i> — 20. <i>I luoghi santi e la croce del Golgota nel mosaico di S. Pudenziana in Roma.</i> — 21. <i>Le origini della basilica romana di S. Croce di Gerusalemme.</i> — 22. <i>Il distrutto oratorio lateranense della Croce. L'adoratio crucis a Roma e a Gerusalemme.</i> — 23. <i>Memorie archeologiche di un'antica abbazia sulla strada del Moncenisio.</i> — 24. <i>I ponti di Roma imperiale.</i>	» 719
--	-------

SCIENZE NATURALI. — 1. <i>Il palio dei piccioni messaggeri. Velocità raggiugliate; e velocità massime. I piccioni, il vento, la ferrovia e le rondini.</i> — 2. <i>I piccioni in alto mare. La controversia fra il Figaro e il Petit Journal. Il gran cimento del Mansubia. A 500 chilometri da terra. Il trionfo dei piccioni.</i> — 3. <i>La massima velocità dei treni ferroviarii.</i> — 4. <i>Il futuro viaggio al polo artico in pallone. Disposizioni, preparativi e prognostici.</i> »	464
--	-----

CRONACHE CONTEMPORANEE

Dal 1 al 15 giugno 1895.

I. COSE ROMANE. — 1. <i>La lettera del Papa ai Copti.</i> — 2. <i>Chiusura delle feste centenarie pel Tasso al Bosco Parrasio.</i> — 3. <i>La geniale cantata sul Gianicolo in onore di S. Filippo Neri.</i> — 4. <i>Il Palazzo Corsini e la R. Accademia de' Lincei.</i> — 5. <i>Decreti delle Congregazioni romane: libri proibiti.</i> — 6. <i>Appunto storico.</i>	Pag. 99
--	---------

II. COSE ITALIANE. — 1. <i>Apertura della XIX legislatura; discorso della corona.</i> — 2. <i>Costumi elettorali; assassinio dell'on.</i>	
---	--

Conte Ferrari. — 3. *Monumento in Magenta al Maresciallo Mac-Mahon.* — 4. *Cose d'indole religiosa a Loreto, Livorno, Firenze e Napoli.* — 5. *Una guarigione istantanea a Portomaggiore Ferrara* Pag. 104

III. COSE STRANIERE. IL CANALE DI KIEL (Nostra Corrispondenza speciale). — 1. *Un poco di storia.* — 2. *Il canale di Kiel.* — 3. *Un fatto consolante.* — 4. *Vantaggi economici.* — 5. *Feste pubbliche* » 109

FRANCIA (Nostra Corrispondenza). — 1. *La tassa d'accrescimento.* — 2. *Il compito dei cattolici di Francia.* — 3. *Le loro proteste e il Ministero.* » 115

IV. COSE VARIE. — 1. *Continuazione della ribellione di Cuba.* — 2. *Qualità di Martì ed ultime notizie della guerra.* — 3. *La Fede cattolica tra i Cafri.* — 4. *Le Suore negli Stati Uniti.* — 5. *Gli scavi di Atene.* — 6. *Il prestito cinese.* — 7. *Cenno necrologico: Monsignore Nicolò Pagani, Vescovo di Mangalore.* » 123

Dal 16 al 30 giugno 1895.

I. COSE ROMANE. — 1. *Disegno di rimettere a nuovo il collegio ruteno a Roma.* — 2. *Delle società e circoli cattolici in generale e della Società de' Paggi di S. Luigi in particolare.* — 3. *La festa di S. Pietro; Leone XIII dinanzi la tomba del primo Papa.* — 4. *Trionfo de' cattolici nelle elezioni comunali di Roma.* — 5. *Appunti storici* Pag. 221

II. COSE ITALIANE. — 1. *Il così detto plico Cavallotti contro Francesco Crispi; da quanti lati esso si deve considerare.* — 2. *Breve esame storico di quello.* — 3. *Elezioni amministrative in Italia.* — 4. *Appunti storici.* » 226

III. COSE STRANIERE. AUSTRIA-UNGHERIA (Nostra Corrispondenza). Cose ungheresi. — 1. *Il nuovo ministero Banffy all'opera; sessione del Parlamento; le nuove leggi politico-ecclesiastiche.* — 2. *Il nuovo partito popolare cattolico; suo programma; Breve apostolico ai fondatori; le scandalose elezioni di Neutra.* — 3. *Il Nunzio apostolico Agliardi in Ungheria; discussioni nella Camera ungherese su questo viaggio; imprudenti dichiarazioni del presidente Banffy; dimissioni del ministro degli esteri Kalnocky non accettate; crisi ministeriale a Budapest; ritiro definitivo del Kalnocky; interpellanze e dimostrazione dei cattolici a Vienna; nomina del Ministro degli esteri; la questione del Nunzio chiusa diplomaticamente.* » 231

STATI UNITI (Nostra Corrispondenza). — 1. *La Chiesa dell'avvenire. L'incremento della Chiesa cattolica negli ultimi quattro anni.* — 2. *S. E. Revma Monsignor Satolli ai Cattolici italiani e tedeschi d'America.* — 3. *Aneliti dei Protestanti; come sentan della*

dottrina, dell'organamento e degli Ordini religiosi della Chiesa cattolica. — 4. *Onorificenze conferite da Sua Santità a Cattolici laici* Pag. 243

FRANCIA (Nostra Corrispondenza). — 1. *Interpellanza del Rabier e del Denis.* — 2. *Una felice diversione.* — 3. *Risultato dell'inchiesta contro l'ebreo Raynal.* — 4. *Le mostre di belle arti.* — 5. *L'assassinio dell'Abate di Broglie.* » 250

IV. COSE VARIE. — 1. *L'esplorazione del polo Nord.* — 2. *L'opera degli oblati di Maria nel Ceylan.* — 3. *Origine della schiavitù nelle Isole Filippine* » 254

Dal 1 al 15 luglio 1895.

I. COSE ROMANE. — 1. *Le nozze del Duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans; venuta degli sposi a Roma.* — 2. *La politica nelle festose accoglienze agli sposi.* — 3. *Opportune reminiscenze d'un'altra visita di Elena d'Orléans in Roma.* — 4. *Lettera del Papa al Card. Gibbons di Baltimora.* — 5. *Decreti delle Congregazioni Romane.* — 6. *Appunti storici* Pag. 253

II. COSE ITALIANE. — 1. *Il giorno della presa di Roma, 20 Settembre, dichiarato per legge festa civile.* — 2. *Fini anticattolici di detta legge.* — 3. *Confessioni de' liberali su di essa.* — 4. *La questione romana ne' Consigli comunali.* — 5. *La criminalità in Italia.* — 6. *Appunti storici* » 360

III. COSE STRANIERE. GERMANIA (Nostra Corrispondenza). — 1. *Le feste di Kiel e la politica estera.* — 2. *Il Reichstag, l'imperatore e Bismarck; il Centro e i partiti.* — 3. *Il processo Forbes-Mellage.* — 4. *Interessi cattolici; conversioni.* — 5. *Il Papa e i protestanti; il protestantesimo d'adesso.* — 6. *Necrologio* . . . » 366

IRLANDA (Nostra Corrispondenza). — 1. *Il centenario del « Maynooth College » ed il suo significato.* — 2. *La lettera del Santo Padre.* — 3. *Ricordi dolorosi: principii difficili.* — 4. *Floridezza presente e speranze consolanti.* — 5. *I Cardinali Vaughan e Logue: una festa irlandese ed una inglese.* » 374

IV. COSE VARIE. — 1. *L'Università di Nostra Signora d'Indiana negli Stati Uniti.* — 2. *Le ire fra il Perù e la Bolivia.* — 3. *Indagini fatte intorno le atrocità dei Curdi in Armenia.* — 4. *Testimonianze irrefragabili delle medesime atrocità e buona volontà delle potenze.* — 5. *La missione abissina e la cospirazione di Mosca.* — 6. *La piccola missione ai sordomuti abbandonati.* — 7. *Il Limes Romanus in Germania.* » 378

Dal 16 al 31 luglio 1895.

I. COSE ROMANE. — 1. *I matrimoni tra cristiani nello Stato laico; trista scena nuziale in Campidoglio.* — 2. *Il Papa, l'Oriente e i PP. Agostiniani dell'Assunzione.* — 3. *Istituti di Roma: I ciechi di S. Alessio sull'Aventino.* — 4. *Il S. Padre al Card. Ferrari nel prossimo Congresso eucaristico a Milano.* — 5. *Breve del Papa al Generale de' Gesuiti sulla missione dei Copti.* — 6. *Appunto storico* Pag. 473

II. COSE ITALIANE. — 1. *Cose dell'Italia governativa: vittorie e sconfitte di Franc. Crispi; venuta del gen. Baratieri.* — 2. *La politica ecclesiastica e il discorso del Presidente de' Ministri al Senato.* — 3. *Il matrimonio degli ufficiali dell'esercito e della marina.* — 4. *I cattolici ne' Consigli comunali nell'anno 1895.* — 5. *La festa del XX settembre ne' Consigli comunali.* — 6. *Appunti storici* » 480

III. COSE STRANIERE. LA GUERRA DELLA CINA COL GIAPPONE. — 1. *Ultimi fatti d'arme.* — 2. *Il trattato di Simonosaki.* — 3. *L'isola di Formosa.* — 4. *Conseguenze politiche* » 483

INGHILTERRA (Nostra Corrispondenza). — 1. *Come cadde il gabinetto di lord Roseberry e si formò quello di lord Salisbury. Quale sia il pomo della contesa nelle presenti elezioni generali.* — 2. *Un'occhiata a taluno dei combattenti. Gli Unionisti si dichiarano in favore delle « Voluntary Schools » e quindi anche delle scuole cattoliche.* — 3. *Che cosa faranno gli Irlandesi: i motivi della loro sfiducia per il Governo conservatore.* — 4. *Gli elettori cattolici del Sud di Londra.* — 5. *I partigiani e gli avversarii della riunione con Roma* » 496

INDIE ORIENTALI (Nostra Corrispondenza). — 1. *L'istruzione nella Presidenza di Madras. Quadro generale; corso primario e secondario.* — 2. *Corso universitario; belle arti.* — 3. *Corsi di leggi, di medicina, del genio, d'insegnamento.* — 4. *Senato, Sindacato e Collegi dell'Università.* — 5. *Osservazioni intorno a' gravi difetti dell'intero sistema d'istruzione nell'India inglese* » 501

IV. COSE VARIE. — 1. *Varie sette indiane. Il teosofismo moderno.* — 2. *I gerosofanti del teosofismo. Mad. Blavatsky, Colonnello Olcott* » 511

Dal 1 al 15 agosto 1895.

I. COSE ROMANE. — 1. *Pellegrinaggio di Americani in Vaticano.* — 2. *I lavori del Tevere in Roma e le questioni connesse.* — 3. *Roma d'estate prima e dopo il 1870.* — 4. *L'Italia Reale ai piedi del S. Padre e colloquio di lui sulle cose presenti.* — 5. *Decreti delle Congregazioni romane.* Pag. 609

II. COSE ITALIANE. — 1. *I preparativi per il 25° anniversario dalla presa di Roma; i fini molteplici e tutti anticattolici delle feste.* — 2. *La protesta de' cattolici in Italia dentro e fuori de' Consigli comunali.* — 3. *Appunti storici* » 615

III. COSE STRANIERE. FRANCIA (Nostra Corrispondenza). — 1. *Le relazioni estere; l'alleanza russa; buona riuscita in Cina; progressi della Russia.* — 2. *Il sig. Felice Faure e i Vescovi.* — 3. *La persecuzione, la legge di accrescimento, la legge di associazione, il Concordato.* — 4. *La sessione.* — 5. *Disinganni scolastici.* — 6. *La Legione d'onore.* — 7. *L'appello per cagione d'abuso.* — 8. *Madagascar* » 619

OLANDA (Nostra Corrispondenza). — 1. *Progressi politici dei cattolici.* — 2. *Scuole e coscrizione migliorate.* — 3. *Studi superiori.* 4. *Associazioni cattoliche, civili e militari.* — 5. *Visite* . . . » 627

IV. COSE VARIE. — 1. *Sommossa popolare in Lisbona.* — 2. *Gravi fatti d'arme in Cuba.* — 3. *Condizione economica generale degli Stati Uniti.* — 4. *La Chiesa cattolica nel Siam.* — 5. *Le vittime della guerra in Francia.* — 6. *Statistica del suicidio in Vienna.* — 7. *Statistica del Ven. Ordine dei Minori.* — 8. *Produzione e consumo della carta nel mondo* » 632

Dal 16 al 31 agosto 1895.

I. COSE ROMANE. — 1. *Onomastico del Papa; colloquio di lui sulle cose presenti; irrivenze di un giornale officioso.* — 2. *Mediazione pontificia tra la Repubblica di Haiti e quella di San Domingo.* — 3. *Il Congresso cattolico tedesco e le cose di Roma sragionamenti de' liberali.* — 4. *Un orologio mondiale offerto al Papa.* — 5. *La Penitenzieria e la cooperazione alle feste della breccia.* Pag. 738

II. COSE ITALIANE. — 1. *Il primo Congresso Mariano a Livorno; doppio scopo de' Congressi cattolici.* — 2. *Feste centenario per S. Antonio di Padova.* — 3. *Come la questione ecclesiastica è l'unica che divida i partiti in Italia.* — 4. *Cose attinenti alla politica: i cattolici ne' Municipii; atteggiamento de' socialisti.* — 5. *Apunti storici* Pag. 743

III. COSE STRANIERE. INGHILTERRA (Nostra Corrispondenza). — 1. *Alcune ragioni del disastro che ha colpito l'antico partito gladstoniano.* — 2. *I disegni dei conservatori a profitto degl'Irlandesi e dei Cattolici in generale.* — 3. *Un po' di nubi sul cielo orientale.* » 750

IV. COSE VARIE. — 1. *Progresso nella Spagna.* — 2. *Riforma dell'amministrazione in Cuba.* — 3. *Maniera onde la Spagna riguarda la schiavitù nelle Filippine.* — 4. *Relazioni tra la Francia, l'Inghilterra e la Russia.* — 5. *Un'antica Chiesa riaperta nel Messico.* » 754

ERRATA

CORRIGE

Pag. 370, lin 4; 5; 9; 24;	Mellager.	Mellage
» 452, » 30	Corbelletti . .	Corbelletti, Romae,
» 592, 1 ^a col. lin. ultima	Misotti . . .	Miotti

P. GIUSEPPE BRUNENGO d. C. d. G.

I DESTINI DI ROMA

Torino, tip. Artigianelli, 1874-77. Volumi 4 in 8° picc. di pp. 252, 360 264, 366. — Prezzo dei 4 volumi L. 6,50.

Sotto questo titolo si ha la Storia dei Papi e del loro Stato temporale dall'800 fino al 1814.

LE ORIGINI DELLA SOVRANITA TEMPORALE DEI PAPI

Terza edizione, ritoccata dall'Autore.

Prato, tip. Giachetti, Figlio e C., 1889, 8° di pp. 235. — L. 2,80.
Abbraccia il racconto delle Origini del potere temporale dal 726 incirca al 756.

I PRIMI PAPI RE E L'ULTIMO DEI RE LONGOBARDI

Roma, tip. Civiltà Cattolica, 1864, 8° di pp. XI-269. — L. 2,40.

Si narrano le vicende dello Stato Pontificio e la caduta del regno longobardo dal 757 al 774.

P. FRANCESCO BERARDINELLI d. C. d. G.

IL DOMINIO TEMPORALE DEI PAPI NEL CONCETTO POLITICO DI DANTE ALIGHIERI

CON UN'APPENDICE SUL SENSO ALLEGORICO ALLA DIVINA COMMEDIA
Modena, tip. Pont. dell'Imm. Conc., 1881, 16° di pp. 434. — L. 1,00.

P. GAETANO ZOCCHI d. C. d. G.

LE DUE ROME DOPO LA BRECCIA

Quarta edizione con un'appendice sulle due capitali

Prato, tip. Giachetti, Figlio e C., 1882, 16° di pp. 173. — L. 1,50.

GUARENTIGIE UMANE E DIVINE DEL PAPATO

Considerazioni offerte ai cattolici dell'Italia pellegrini in Roma
nell'Ottobre 1881

Prato, tip. Giachetti, Figlio e C., 1881, 8° di pp. 47. — Cent. 50.

P. GIOVANNI M. CORNOLDI d. C. d. G.

LEONE XIII E IL GOVERNO ITALIANO DI RUGGERO BONGHI

Risposta

Roma, tip. A. Befani, 1882, 8° di pp. 32. — Cent. 25.

B. O. S.

LA VERITÀ INTORNO ALLA QUISTIONE ROMANA

NONA EDIZIONE

Prato, tip. Giachetti Figlio e C., 16° di pp. 110. — Cent. 50.

I suddetti libri sono vendibili presso l'Amministrazione della Civiltà Cattolica, Via di Ripetta 246, Roma.

Ai nostri Associati

Coloro ai quali scade l'Associazione colla fine del corrente mese di *Settembre*, sono gentilmente pregati di volerla rinnovare in tempo a fine di non incontrare un *ineritabile ritardo* nella spedizione del fascicolo. Quando rinnovano, ci usino la cortesia di mandarci o' copiarci esattamente una delle ultime fascette coll'indirizzo a stampa; ciò agevola grandemente il servizio di rinnovazione.

Preghiamo poi quelli che ancora non hanno soddisfatto all'importo di associazione pel corrente anno, di voler ciò fare *al più presto*. Quelli, che soddisfanno altrimenti che per contanti, ci facciano avere di ritorno la loro scheda nei modi consueti ove non l'avessero già fatto: che se per sorte non fosse giunta alle loro mani quella inviata da quest'Amministrazione, possono sostituirla con altro foglio equivalente.

L'AMMINISTRAZIONE.

CONVITTO DI MONDRAGONE (presso Frascati)

Questo convitto, aperto sin dal 1865 dal principe D. Marcantonio e dalla principessa D.^a Teresa Borghese alla cultura religiosa e letteraria della gioventù italiana che vi accorre numerosa dalle migliori famiglie della penisola nonchè della Sicilia e della Sardegna, sorge sopra gli ameni colli del Tuscolo, a tre quarti di ferrovia da Roma, nella deliziosa villa dalla quale prende il nome. Il castello di Mondragone, che accoglie già più volte i romani Pontefici, trasformato in convitto, offre nelle sue splendide sale, nei sontuosi portici, nei dormitorii, nelle scuole piene di aria e di luce quanto può giovare al buon andamento dell'ordine ed a quelle comodità che convengono ai giovani di agiate famiglie. Ne meno conferiscono alla fiorente sanità degli alunni i grandi piazzali, pregio singolarissimo di questo convitto, ne' quali si raccolgono più volte al di nelle comuni ricreazioni. La cura principale degli educatori è volta a promuovere ne' giovani, colla serietà e costante applicazione allo studio, quei sensi di religione e di cristiana moralità che formano cittadini operosi, sostegno e decoro delle famiglie non meno che della patria. L'istruzione comprende le classi *elementari, ginnasiali e liceali* e si conforma in tutto ai Programmi governativi. Vi sono inoltre i corsi liberi di lingue straniere, di musica, di disegno, di scherma e, nei mesi estivi, di equitazione. Per domande rivolgersi al Rettore del convitto: *Frascati per Mondragone*.

AVVISO

La *Civiltà Cattolica* si pubblica il 1° e 3° Sabato d'ogni mese, in fascicoli di 128 pagine ognuno. Sei fascicoli formano un volume; dodici volumi, una serie. Terminandosi ogni tre mesi il volume, con indice proprio, l'associazione si può prendere **soltanto** alle seguenti date:

1° Gennaio; 1° Aprile; 1° Luglio; 1° Ottobre.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Italia	Anno Lire	20	—	Semestre	10	—	Trimestre	5
Estero. . . .	»	Franchi	25	—	»			12.

Le associazioni in Italia, oltrechè presso l'Amministrazione del Periodico, *Via Ripetta 246, Roma*, e presso i soliti gerenti, si possono anche prendere direttamente presso qualsiasi ufficio postale.

All'*Estero*, presso i seguenti Stati, si ottiene l'associazione al prezzo stesso che per l'Italia, purchè essa si faccia presso l'ufficio postale del proprio paese, il quale s'incarica di *trasmettere* non solo il prezzo, *ma ancora il fascicolo*.

Austria — Belgio — Bulgaria — Danimarca — Egitto — Germania — Lussemburgo — Norvegia — Paesi Bassi — Romania — Svezia — Svizzera — Turchia — Ungheria — Uruguay.

 I prezzi sono *invariabilmente* quelli indicati  qui sopra, tanto se uno si associa direttamente presso l'Amministrazione, come se lo fa per mezzo dei nostri Gerenti o rappresentanti. All'*Estero* poi devono corrispondere, in moneta del paese, al valore fissato di franchi 25 (p. es. 20 shillings, 5 dollari, 5 pesos (oro), 20 Mark etc.).